

→ **Il premier** riunisce la task force: «Fisco più leggero se pagano tutti»

→ **Piano** di intervento triennale, più controlli e sanzioni

Monti annuncia: 12 miliardi recuperati dall'evasione fiscale

Task force anti-evasione per «fare di più» contro gli evasori. L'obiettivo del premier? «Far pagare tutti per far pagare meno». Recuperati nel 2011 dodici miliardi di euro. Monti promette un contrasto «non intrusivo».

NINNI ANDRIOLO
ROMA

Una task force anti-evasione per fare «meglio e di più» di quanto non sia stato fatto, per andare oltre - cioè - i 12 miliardi di euro recuperati dalla Finanza e all'Agenzia delle entrate nel 2011. «Se tutti dichiarano il giusto il fisco sarà più leggero e più equo» ripete Monti, che mette in moto una sorta di coordinamento permanente anti-evasione. Ministro e vice ministro dell'Economia, sottosegretari, vertici dell'Agenzia delle Entrate, delle Dogane, del Territorio, delle Fiamme Gialle e dei Monopoli di Stato si riuniranno periodicamente per «monitorare i risultati raggiunti» da quella che viene pianificata come una guerra per recuperare gli oltre 100 miliardi l'anno sottratti allo Stato. «Per ogni euro speso per il funzionamento dell'Agenzia delle Entrate, se ne recuperano 3,6 di nuove tasse accertate», commenta il Presidente del Consiglio.

Che promette «un contrasto all'evasione efficace e non intrusivo» indispensabile anche per «migliorare l'efficienza del sistema economico in un quadro più equo». Ieri, tra l'altro, al ministero dell'Economia - dove si è riunita la task force - si è parlato anche di come semplificare gli adempimenti al cittadino in regola con il fisco.

Monti ha esposto, ieri, le coordinate della politica fiscale nel triennio 2012-2014 assegnando le priorità a ogni singola amministrazione. Il Dipartimento delle Finanze

analizzerà i comportamenti dei contribuenti, incrementerà e potenzierà lo scambio di informazioni con gli enti territoriali e avvierà un processo di razionalizzazione del sistema di tassazione.

RIMBORSI ENTRO UN ANNO

L'Agenzia delle Entrate dovrà farsi carico dei controlli, ma anche della velocizzazione dei rimborsi (entro un anno), di fornire ai cittadini servizi più efficienti e dovrà farsi carico anche di una sorta di mappa «del rischio» legata a tipologie di contribuenti, settori economici e territori. Le Dogane incrementeranno le attività e gli interventi a tutela della regolarità e della sicurezza nel commercio internazionale e rafforzeranno l'azione di prevenzione e di contrasto all'evasione tributaria dei diritti di confine.

L'Agenzia per il Territorio «predisporrà la governance del sistema catastale cooperando con i Comuni», e dovrà massimizzare il proprio impegno «per contrastare l'evasione nel settore immobiliare, supportando il governo nel progetto di riforma del sistema estimativo del catasto». Il Demanio si occuperà dell'attuazione del federalismo demaniale e della gestione degli spazi utilizzati dalle Pubbliche amministrazioni centrali seguendo criteri che puntano al contenimento della spesa, alla generazione di entrate e alla creazione del valore. Quanto ai Monopoli di Stato, questi - secondo la direttiva di Monti - dovranno intensificare «la lotta al gioco illecito» assicurando altresì «un ambiente di gioco legale e responsabile».

LOTTA AL CAROVITA

Alla GdF, infine, il governo assegna un ruolo centrale, oltre che nella lotta all'evasione anche a quella contro il carovita proseguendo «nella rilevazione dei prezzi al consumo per fronteggiare i comportamenti anti-

concorrenziali».

ESPORTAZIONI ILLEGALI DI CONTANTI

Le Fiamme Gialle, ancora, concentreranno la propria azione, «anche con proiezione ultranazionale, nei confronti dei fenomeni maggiormente lesivi per il bilancio dello Stato, quali le frodi tributarie e doganali, l'evasione fiscale internazionale e l'economia sommersa e il contrabbando. Nel contrasto dell'evasione internazionale la Guardia di Finanza continuerà a sviluppare la propria rete di esperti distaccati in sede estera». Confermata, anche, l'azione per difendere il Made in Italy. Ieri, intanto, il Comandante generale della GdF, Di Paolo - davanti alla Commissione Finanze della Camera - ha spiegato che la crisi aumenta il rischio di esportazione illegale di contanti. «Il fenomeno dello spallonnaggio - ha spiegato - vive un periodo assai florido». ♦



La priorità: colpire gli evasori

Lavoro, stop al contratto «in partecipazione»

Prima riunione tecnica al tavolo per il mercato del lavoro. Si va verso la cancellazione del contratto in associazione e dell'aggravio contributivo per il tempo determinato. Contraria Rete Imprese.

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Con buona pace di piccole imprese, esercenti ed artigiani, l'Italia è pronta a dare l'addio alle storture del contratto di associazione in partecipazione e far costare di più i contrat-

ti a tempo determinato. Reteimprese è infatti rimasta l'unica a difendere queste tipologie, ma, stante la volontà del governo, dovrà arrendersi. A meno di sorprese, sempre possibili quando si parla della riforma del mercato del lavoro, non assisteremo più alla vergogna di decine di migliaia di giovani assunte per fare le commesse con il capestro di dover partecipare, accollandosi le (eventuali, ma sempre più frequenti) perdite del negozio.

Sul capitolo dei contratti a tempo determinato invece anche Con-